

Mentre nelle piazze il popolo manifesta contro il fascismo

# Manovre della D.C. per sfuggire alla condanna dell'opinione pubblica

Si accentuano le trattative per una coalizione "centrista", DC-PSDI-PLI - Le interpellanze su Genova saranno discusse la prossima settimana - La direzione dc e quella socialista decidono sulla legge elettorale

La situazione politica, nonostante l'approssimarsi delle ferie estive del Parlamento, è entrata in una fase di pre-crisi governativa, aperta, contro la volontà della D.C., dall'ondata di protesta popolare contro un governo che, nelle sue alleanze parlamentari con i fascisti e nella sua azione concreta sul terreno economico e sociale, si è caratterizzato come uno strumento delle forze più retrive del Paese per bloccare lo sviluppo democratico. Di qui, le manovre democristiane, con la complicità, a quanto si afferma, dei socialdemocratici e dei liberali, per trovare una via d'uscita alla crisi attraverso soluzioni che siano in grado di bloccare la possente spinta rivendicativa e democratica delle masse e, nello stesso tempo, di togliere la democrazia cristiana dall'imbarazzante abbraccio dei fascisti.

Le notizie, riferite ieri sulle trattative in corso fra Moro, Saragat e Malagodi per la formazione di un governo monocolore che abbia l'appoggio esterno dei liberali e dei socialdemocratici (o per un governo bipartito DC-PSDI appoggiato dai liberali) hanno suscitato vivaci reazioni all'interno del PSDI, la cui sinistra ha diramato dichiarazioni dirette ad affermare che una soluzione del genere sarebbe in contrasto con i deliberati congressuali e in quanto sarebbe un ritorno camuffato alla politica centrista. Il segretario generale dell'UIL, Vignolesi, ha affermato che «nessun organo del partito, se non un nuovo congresso, può cambiare la politica» fissata dal precedente congresso. La vivacità delle proteste conferma che le intenzioni attribuite a Saragat non sono parte della fantasia dei giornalisti, e la Voce Repubblicana ieri se ne mostrava preoccupata, scrivendo:

**30.000 lire di Serbandini per l'Unità**

Il compagno SERBANDINI da Mosca, ha inviato alla Direzione del Partito, L. 30.000 a favore della sottoscrizione per la Stampa comunista alle elezioni amministrative.

«Le notizie sono tali da allarmare tutti coloro che credono nel centro-sinistra».

In realtà, le manovre in atto da parte di Saragat, Moro e Malagodi costituiscono un eloquente dimostrazione del valore effettivo di una politica di centro-sinistra non imposta come lotta contro l'oligarchia, ma battuta, la Democrazia cristiana, ma concepita come strumento di divisione del movimento democratico e che perciò si tenta di attuare attraverso compromessi di vertice con i dirigenti della D.C. Il fatto è che Saragat sta tentando di reinscrivere a qualunque prezzo nella maggioranza governativa, e vuole impedire nello stesso tempo che possa intrecciarsi un colloquio diretto fra DC e PSI. I dirigenti democristiani, dal canto loro, non sarebbero sfavorevoli ad aprire a settembre una crisi di governo che necessitasse un cambiamento di maggioranza tale da escludere, almeno per tutta la corrente legislativa, il «pericolo» di una soluzione di centro-sinistra e che, come scopo secondario, consenta di rinviare a primavera le elezioni amministrative.

Non occorre dire che, se questo sembra essere l'obiettivo di una parte dei «dorotei», esso non appare facile da realizzare perché si scontra con il tenace attaccamento al potere di Tambroni (a parte le nuove contraddizioni che la manovra «centrista» aprirebbe all'interno della D.C.). Non mancano di certo dirigenti democristiani che si sentono perfettamente a loro agio nell'alleanza con i fascisti, come dimostrerebbe ad esempio il fatto che l'on. Cossiga, braccio destro di Segni e membro della Direzione democristiana, passeggiava ieri ostentatamente nel Transatlantico di Montecitorio a braccetto con l'almirante. I fascisti dal canto loro, si dichiarano completamente soddisfatti del discorso di Spataro al Senato e fanno di tutto per non riterrebbero l'appoggio al governo.

**CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani pomeriggio per una discussione sulla situazione politica generale e per fissare la posizione del governo nell'imminente dibattito parlamentare sulle interpellanze presentate da vari partiti sugli avvenimenti di Genova. Tambroni ha dichiarato ieri ai giornalisti che le interpellanze, alle quali risponderà personalmente, verranno discusse alla Camera nei primi giorni della prossima settimana.

**C.C. DEL PSI** Ieri si è riunito il C.C. del PSI per discutere i problemi agrari. Nella seduta della mattina, tuttavia, è stata esaminata la situazione generale alla luce degli avvenimenti di Genova ed è stata discussa la questione della riforma della legge elettorale provinciale. Sul primo punto, il C.C. del PSI ha approvato un ordine del giorno in cui si afferma che i moti di Genova «hanno ristabilito la legge repubblicana per troppo tempo violata dalla esistenza e dalla attività del MSI, che compie una quotidiana, aperta apologia del fascismo». Dopo aver denunciato le responsabilità della DC «che ha riconosciuto il fascismo a sostegno del governo nella attuale maggioranza parlamentare», l'ordine del giorno ha invitato i gruppi parlamentari del PSI a associarsi alle iniziative del Consiglio della Resistenza per la presentazione di una legge che dichiari illegale il MSI. Nenni, in un suo breve intervento, ha dichiarato che gli avvenimenti di Genova «denotano una acquisizione di coscienza e di responsabilità da parte dell'opinione pubblica nazionale contro la minaccia e i pericoli insiti nella rinascita del fascismo».

Nenni ha quindi riferito sulle trattative fra i partiti in merito alla riforma della legge elettorale provinciale: la posizione del PSDI, ha detto Nenni, «rimane favorevole ad una soluzione proporzionalistica, ma i socialisti non sono contrari alla introduzione di un quorum, purché esso sia sufficientemente alto (60 per cento) da non abolire il criterio proporzionalistico». Resta ora da vedere su quale quorum la DC fermerà le sue deliberazioni, e quale sarà la posizione degli altri partiti, ha aggiunto Nenni, il quale ha inserito a questo punto del suo discorso un attacco inequivocabile, nella sua forma, al Partito comunista. Secondo Nenni, il fatto che il PCI abbia preso posizione contro il quorum e a favore della proporzionalistica, «preannuncerebbe una modifica della linea politica dei comunisti rispetto alle deliberazioni del IX congresso: ora, i comunisti sono sempre stati a favore della proporzionalistica, ed anche il PSI lo è stato: se oggi si assiste ad una «modifica della linea politica», semmai, si tratta di quella del PSI, che rinuncia ad una legge proporzionalistica presentata da un suo deputato per accettare un compromesso che con la proporzionalistica non ha nulla a che fare».

Obiettivo delle trattative con gli altri partiti, ha concluso Nenni, deve essere quello di ottenere una legge «che dia libertà di posizioni politiche al PSI come agli altri partiti».

Conclusa la discussione su questo punto con il mandato alla Direzione di proseguire le trattative sulla base di un quorum non inferiore al 60 per cento, il C.C. del PSI ha ascoltato una relazione di Cattani di cui ci occuperemo prossimamente.

**DIREZIONE D.C.** Della legge elettorale ha discusso ieri anche la Direzione d.c., alla luce della decisione del PSI di accettare l'introduzione del quorum, purché esso sia fissato intorno al 60 per cento, come ha comunicato l'on. Corra al deputato d.c. Lattanzio. Prima della riunione, l'on. Moro e l'on. Gui avevano avuto a Montecitorio un colloquio con i missini Michele, Roberti e Amintore, i quali avevano riaffermato di essere favorevoli alla proposta di legge proporzionale del socialdemocratico Bertinelli, sia pure con qualche emendamento.

Dopo una breve introduzione di Moro sulle trattative in corso con gli altri partiti, si è aperta la discussione con un intervento di Gui, il quale ha riferito che il direttivo del gruppo parlamentare d.c. alla Camera è contrario ad un quorum che superi il 55 per cento. L'orientamento espresso dal dibattito ha confermato che la maggioranza della Direzione d.c. non intende accettare richieste di altri partiti che superino il livello del 55 per cento. Ove questo limite non fosse accolto dagli altri partiti, la DC saboterebbe al Senato la proposta di legge Lattanzio. Nel corso della discussione è stata più volte ventilata la possibilità di rinviare le elezioni amministrative.

La discussione si è conclusa dando mandato a Moro di proseguire le trattative con gli altri partiti. Al termine dei lavori, la Direzione d.c. ha approvato un documento in cui si riafferma da una parte «la fedeltà della DC agli ideali della Resistenza», ma dall'altra si riafferma il diritto di assicurare l'ordine nel paese, e cioè a reprimere le manifestazioni antifasciste. Il documento è stato approvato mentre la polizia cercava selvaggiamente i cittadini romani che si erano recati a rendere omaggio ai lapidi dei Caduti della Resistenza. L. I.

**Protesta sovietica per l'atto teppistico dei neo fascisti alla leggezione commerciale**

Il ministro degli Affari esteri, ha oggi ricevuto l'ambasciatore dell'Urss, il quale ha fatto laggiungere per petiti lamenti contro la repressione sovietica contro le manifestazioni antifasciste. L'ambasciatore ha inoltre, attraverso il ministro degli Affari esteri, ha fatto presente il suo dissenso per l'atteggiamento del governo italiano nei confronti delle manifestazioni antifasciste, che, per l'episodio della leggezione commerciale, ha deplorato la mancanza di simpatia per i lavoratori, che, dopo aver sospeso il lavoro, il luogo della manifestazione.

**Contro l'incuria e l'ottusità del governo**

**Ricercatori e tecnici nucleari in sciopero dall'11 al 12 luglio**

Bloccati anche gli esami in numerose facoltà di fisica - Una lettera di Colombo del novembre scorso - I fondi ci sono - «Siamo stanchi di essere presi in giro»

ieri, nella sede dell'Istituto di fisica superiore dell'Università di Roma, il Comitato nazionale di agitazione dei ricercatori e il Comitato nazionale di agitazione dei tecnici nucleari hanno convocato una conferenza stampa per illustrare i motivi che sono alla base del prossimo sciopero nazionale proclamato dalle due categorie per il prossimo 11 e 12 luglio.

Dalla spassatona di una computa dagli interessati, sullo stato della ricerca scientifica in Italia è emerso un quadro impressionante. Mancano i finanziamenti, i piani a lunga e a media scadenza delle ricerche non possono essere varati a causa della carenza finanziaria di un lato e di quella legislativa dall'altro, la stessa situazione si verifica negli organi di governo, che in qualche caso, per la loro inesperienza, rischiano di compromettere l'avvenire stesso della ricerca scientifica nel nostro paese.

Non si è parlato di problemi salariali, di rivendicazioni di questa o di quella categoria. Non che questi problemi non esistano, hanno precisato gli intervenuti. Sono seri, gravissimi, in alcuni casi. Ma la precedenza assoluta, ad altri problemi, quelli di fondo: richiamare gli organi responsabili, e il governo in primo luogo, ai loro impegni, tante volte riassegnati con estrema leggerezza e mai mantenuti.

«Pregho. Niente politica. Qui stiamo esponendo dei fatti. Ecco una lettera del ministro Colombo. E' del novembre dello scorso anno, del 20 novembre. State tranquilli, ci diceva il ministro, che se penso io, ci pensiamo noi. Siamo allo stesso punto di allora, peggio di allora. E noi siamo gente che si fa prendere in giro facilmente. Se allora avessimo un campanello d'allarme ora con lo sciopero intendiamo far risuonare un campanello. Chi vuol capire capisca».

«E si tratta poi di una politica pazzesca - chi parla ora è il prof. Cini - 175 miliardi per la ricerca ci sono. Non si tratta di aumentare le sigarette per fare andare avanti i nostri laboratori. Quei soldi sono già nel cassetto, già reperiti. Non dandoci, si continua a spendere il 30 per cento in più di quanto sarebbe necessario e si rischia di dissipare un patrimonio insostituibile, quello degli uomini, che ci è costato miliardi e miliardi per la sua formazione. Si tratta di un comportamento incredibile, di una ottusità senza precedenti».

«La «manchiamo» di Frascati, così chiamano i ricercatori il ministero dell'Industria. Il 12 luglio si arresterà, dopo aver mancato senza sosta e notte da quando è entrata in funzione. Gli esami di fisica in tutte le università dove svolgono la loro attività didattica, membri dell'Istituto di fisica superiore, non si terranno. Le 600 studenti ci capiranno» ha affermato il prof. Cini e uno sciopero che facciamo anche per loro, per il loro avvenire, i laboratori rimarranno deserti. «Non vogliamo salari più alti, e Dio solo sa se ci servirebbero o no» ha ripetuto il prof. Salvini.

«Siamo e saremo e resteremo il ministero dell'Industria e il ministero dell'Interno. E' lo sciopero di una conseguenza perché avrà».

«Se le aziende contengono immediatamente in stabili, essi, dovuti a dopodomani, possono essere rimpatriati. Se le garanzie al futuro, la risposta la può trovare solo la scienza e una cosa seria, seria cosa è la ricerca, e questa ricerca è stata tagliata con un colpo di spugna».

«Ma allora il governo...»

**Presso Pistoia**

**Uccide un uomo in un bar con tre colpi di pistola**

L'assassino, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato - Vecchi rancori all'origine del folle gesto

(Dal nostro corrispondente)

**PISTOIA.** E' un grave fatto di sangue e avvenimento questo pomeriggio a Castelmarino, nel comune di Pesciano, in provincia di Livorno. Un industriale, Otello Biagiotti di 49 anni, è stato ucciso a colpi di pistola da un certo Massimo Cecchini di 47 anni, senza alcuna occupazione.

Il fatto, che ha provocato un'emozione di tutto il paese, è avvenuto verso le 15 in una sala del bar Biondi a Castelmarino, ove esiste un apparecchio televisivo e dove la popolazione della frazione si era radunata per ascoltare alla radio l'andamento dell'edizione della sera di Radio Roma.

Per tutta la durata della trasmissione il Cecchini è rimasto seduto senza dare alcun segno delle sue intenzioni omicide ma, appena uscito dalla sala l'ultimo presente, rimasto solo insieme all'industriale Biagiotti che si era affrettato anche lui nel locale di Cecchini, si è dato ed ha esplosi tre colpi di pistola in direzione del povero Massimo. Il Biagiotti è venuto immediatamente soccorso da alcune persone che si trovavano nella sala attigua. L'assassino si dava alla fuga verso la sua abitazione affermando ad alta voce che sarebbe andato a costituirsi. In vece, fino a questo momento, egli non è stato ancora rintracciato. Si è dato alla latitanza e si ritiene probabile che stia cercando per la campagna.

«E da tener presente che la zona di Castelmarino è al limite della zona di bonifica detta Padule, che si estende fino a Fucecchio. Tuttavia l'arresto del Cecchini può considerarsi ugualmente imminente in quanto nella zona».

La prima sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dr. Mario Eina, ha respinto la domanda avanzata dal maestro Antonio De Marco, il quale aveva citato in giudizio il Domenico Modugno sostenendo che «Nel blu dipinto di blu» era stato plagiato dalla sua canzone «Il castello dei signori».

De Marco afferma nella citazione che egli aveva perduto gli spartiti della sua composizione quattro anni fa, mentre si stava recando presso la Società degli Autori ed Editori per depositarla. In seguito, aveva dovuto constatare che «Nel blu dipinto di blu», la canzone di Modugno, che fu vincitrice del festival di Sanremo di tre anni fa, riproduceva nel suo stile il castello dei signori. Nel corso della causa fu effettuata una perizia: le due canzoni, vennero confrontate; il perito affermò che le composizioni non avevano alcun punto di contatto. Domenico Modugno, costituitosi nel giudizio, chiedendo il rinvio della richiesta del maestro De Marco, il Tribunale ha accolto la tesi di Modugno, affermando tra l'altro che non è stato provato, il plagio né la priorità della composizione. «Il castello dei signori» ed ha riaffermato la domanda del maestro, condannandolo al pagamento delle spese di giudizio valutate in 900 mila lire.

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Allo scoppio di un bar con tre colpi di pistola**

La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI

**A Strasburgo**

**E' morto l'on. Simonini**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**

**PARIGI.** 6. - E' deceduto oggi nell'ospedale di Strasburgo, dove era stato ricoverato dopo aver subito un attacco cardiaco, l'on. Alberto Simonini. Il parlamentare socialista era stato colpito a Strasburgo per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea.

Il gruppo parlamentare comunista ha così telegrafato alla famiglia di Reggio Emilia: «Il PSDI - Accogliete con dolore la notizia della scomparsa del compagno Simonini, che compie il Parlamento e il movimento dei lavoratori italiani. Vogliamo porgerle il nostro cordoglio e solidarietà alla famiglia del compagno Simonini. Il telegramma reca le firme degli on. Gianfranco Piazzesi e Fausto Gallo».

**Nato a Reggio Emilia il 19 febbraio 1905, Alberto Simonini si iscrisse al PSI all'età di 16 anni. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale e riprese l'attività nel movimento dei lavoratori al ritorno da un campo di prigionia dove era stato internato per oltre un anno. Nel 1922 fu direttore del**

**La vita del deputato socialdemocratico - Condoglianze dei deputati del PCI**